

già richiamata l'attenzione del ministro. È una materia che merita grave e ponderoso studio; un ritocco alla tariffa telegrafica lo credo possibile e utile, ma ribassando il prezzo di affrancazione della lettera temerei di fare un salto nel buio. Le condizioni dell'Italia sono diverse da quelle degli altri paesi, per ritenere che un ribasso di tariffa possa venire compensato dall'aumento delle corrispondenze. Ciò posto, io credo che ogni ribasso portato nella tariffa postale possa scuotere di molto le nostre stremate finanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Io voglio ricordare al ministro una questione assai importante, e cioè quella delle linee Venezia-Bombay, a cui, per disposizione di legge, fu destinato un milione di lire annue.

Ora questo servizio è fatto, in via transitoria, dal Lloyd austriaco.

So però che sono in corso trattative con la Peninsulare Britannica, i cui vapori non arriverebbero a Bombay, ma si fermerebbero a Porto Said, accettando però merci con destinazione diretta per Bombay, visto che a Porto Said, incontrandosi colle grandi linee di navigazione inglese, potrebbero fare questo servizio.

Ora, poichè fino adesso non si è trovato, o non si è voluto trovare, una Compagnia italiana la quale, con bandiera italiana, faccia questo servizio, passi pure per la bandiera inglese. Ma badi il ministro a non far continuare la condizione presente di cose: cioè che la bandiera austriaca sia l'unica donna e padrona delle acque italiane nell'Adriatico. Ancorchè questo servizio sia fatto gratuitamente, ricordatevi, signori, che ci sono concetti politici i quali non si possono dimenticare. Ci sono note politiche che debbono di continuo essere intese.

Capisco bene che è interesse dell'Austria, anche se ci deve rimettere, anche se deve subsidiare il Lloyd, di bandire quanto più può la bandiera italiana dalle acque nostre dell'Adriatico, e sostituirvi la bandiera sua. Ma io vi domando se questo sia dignitoso da una parte, e politicamente utile dall'altra. Anzi è politicamente nefasto. Noi dovremmo anzi aumentare il servizio con bandiera italiana sull'altra costa dell'Adriatico. (*Movimento dell'onorevole Di Lenna*).

Mi fate cenno che si tratta di danaro,

deputato Di Lenna; però io sto parlando di un capitolo che non vedo figurare in questo bilancio, ma che fu votato per legge. Io non faccio che richiamare il ministro all'osservanza della legge.

C'è un milione votato per questa linea. Dunque i ministri dovrebbero osservare la legge anzi tutto, mentre invece la osservano poco. Ma qui, trattandosi non di cosa strettamente politica (sebbene la politica c'entri sovranamente per ragione di chi deve fare questo servizio) io spero di avere risposte soddisfacenti dal ministro, tanto più che so che sta sulla buona via, e quindi l'incoraggio a non lasciarla.

Faccia però attenzione il ministro, in questo nuovo contratto che deve concludere, che si osservi bene l'obbligo della velocità e delle tariffe, in modo che non sia possibile la concorrenza del Lloyd austriaco; perchè è un'opera eminentemente italiana questa della navigazione Adriatica.

Al ministro non può certamente sfuggire l'importanza politica di questo fatto; e quindi io spero di avere da lui spiegazioni che mi rassicurino intorno a questo punto. Le attendo con fiducia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

Borsarelli. Ho poche e modeste raccomandazioni da fare all'onorevole ministro. Avrei potuto attendere per farle la discussione dei capitoli; ma siccome esse concernono diversi argomenti, avrei dovuto parlare parecchie volte in diversi capitoli; quindi ho creduto meglio parlare nella discussione generale, tanto più che mi pare proceda piana, calma e con poca ressa di oratori iscritti.

Abbiamo udito da un'augusta parola scendere simpatica una promessa per il miglioramento delle sorti degli umili, e l'abbiamo vista accolta con riconoscenza e con vero entusiasmo in tutte le classi del nostro paese.

Non dubito che anche l'onorevole ministro consentirà (egli che è tanto popolare nei paesi suoi) ad occuparsi, dietro mia preghiera, di una classe molto umile ma certo non trascurabile del servizio delle poste. Voglio parlare degli agenti rurali. Questi poveri funzionari, questi poveri agenti hanno un lavoro arduo ed aspro che devono compiere nelle ore diurne e notturne; nelle ore diurne quando batte il sole più ferocemente sul loro capo, e nelle ore notturne nella sta-